

DOPO 19 ANNI Il documento punta a una drastica riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso 47 misure

Nuovo Piano dell'aria in Piemonte

TORINO

A distanza da 19 anni dall'ultimo elaborato complessivo in materia, il Consiglio regionale del Piemonte ha adottato il nuovo Piano regionale di qualità dell'aria, il documento programmatico che definisce i principi e gli obiettivi su cui in futuro dovranno convergere tutti i provvedimenti che avranno impatto diretto o indiretto sulla qualità dell'aria. L'obiettivo, da perseguire attraverso la messa in atto di 47 misure legate ad ambiti diversi, è quello di portare alla drastica riduzione delle emissioni in atmosfera dei principali inquinanti, primi tra tutti le polveri sottili (Pm 10 e Pm 2,5) e il biossido di azoto.

"Oggi il Consiglio regionale ha approvato il documento strategico che guiderà le politiche future sulla qualità dell'aria. Si tratta del frutto di un lavoro enorme che ha visto impegnato, non solamente l'Assessorato all'ambiente, ma tutte le strutture regionali coinvolte, più o meno direttamente, nelle problematiche inerenti la qualità dell'aria che respiriamo", ha affermato l'assessore all'ambiente della Regione Piemonte Alberto Valmaggia. "Già da tempo, la Giunta regionale ha adottato provvedimenti che rispondono ai principi del Piano, quali ad esempio le delibere di attuazione dell'accordo tra le Regioni dell'area padana e il Ministero dell'ambiente. Solamente da oggi, tuttavia, il Piemonte si è dotato di uno strumento in grado di guidare, in modo omogeneo, la politica regionale di contrasto alle emissioni nocive in atmosfera e ai cambiamenti climatici in atto".

Il Piano parte con l'analizzare lo stato della qualità dell'aria del Piemonte, valutando le concentrazioni degli



inquinanti al fine di identificare le porzioni di territorio oggetto di superamento dei limiti, e individuando inoltre le fonti emissive di sostanze nocive. Vengono successivamente definite 47 misure di intervento, relative ad ambiti diversi, finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria: 22 in materia di trasporti, 9 in ambito di energia, 5 per l'industria, 5 per l'agricoltura, 2 relative alla riqualificazione urbana e 4 concernenti la comunicazione.

Tra i principali interventi figurano, in ambito agricolo, il sostegno agli investimenti e all'adozione di tecniche

agronomiche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca tramite politiche di cofinanziamento, i finanziamenti per sostenere l'utilizzo di concimi organici in sostituzione di quelli minerali, la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera da zootecnia tramite allontanamento rapido delle deiezioni animali, utilizzo di coperture sulle strutture di stoccaggio e immediata incorporazione al terreno dei reflui a seguito dello spandimento, la limitazione della combustione dei residui colturali in campo.

In ambito industriale si prevede in-

vece lo stoccaggio dell'energia negli invasi alpini, incrementando l'utilizzo di sistemi di pompaggio/generazione esistenti per costituire bacini di accumulo in condizioni di domanda scarsa; l'efficientamento energetico degli edifici tramite la riqualificazione energetica degli involucri (sia pubblici che privati) e degli impianti di riscaldamento, la promozione delle fonti rinnovabili nell'edilizia e la regolamentazione dell'uso delle biomasse; lo sviluppo di una rete di teleriscaldamento ottimale e l'efficientamento energetico dei processi produttivi industriali con con-

seguenti limitazioni delle emissioni in atmosfera.

Importanti interventi sono previsti anche nel campo dei trasporti: su questo fronte il documento prevede la realizzazione di una logistica in ambito urbano che veda la creazione di piattaforme e centri di distribuzione dove far confluire merci, e organizzando lo smistamento con mezzi a basso impatto ambientale; il potenziamento del Servizio ferroviario metropolitano e l'elettrificazione delle linee ferroviarie ancora carenti; il rinnovo di circa 3mila mezzi maggiormente inquinanti del trasporto pubblico locale; promozione della mobilità elettrica e del car-sharing, oltre che dell'utilizzo della bicicletta; rimodulazione tariffaria dei parcheggi in modo da favorire la sosta nelle aree di interscambio; limitazioni della circolazione in ambito urbano dei veicoli maggiormente inquinanti.

Un altro importante settore di intervento sarà quello della riqualificazione urbana. La Regione si è impegnata a promuovere la sostituzione degli edifici ad alto impatto ambientale con edifici a zero emissioni attraverso vari incentivi in termini di oneri di urbanizzazione. A questo si aggiunge il miglioramento programmato del verde urbano.

Per affrontare un tema così vasto non basterà solamente l'intervento pubblico, ma sarà necessario sensibilizzare l'opinione pubblica in modo che siano i cittadini i primi artefici di una buona politica ambientale. Da qui la volontà di informare periodicamente la cittadinanza della stato della qualità dell'aria e sui rischi per la salute, l'attivazione di progetti formativi e di buone pratiche e la creazione di canali di confronto e di discussione sul tema della qualità dell'aria.

Roberto Buffa